

Comunicato Stampa

Al via il progetto-pilota con Comune di Padova e Associazione Amici dell'Università per promuovere l'alternanza tra luoghi di studio e imprese, l'orientamento attivo e l'occupabilità. Seicento studenti di istituti tecnici e professionali, licei e università saranno accolti da 60 aziende. A Padova 1.100 profili tecnici introvabili (7.300 in Veneto), ma disoccupazione giovanile al 29,3%

SCUOLA E LAVORO: DA CONFINDUSTRIA PADOVA IL "PASSAPORTO" PER 600 GIOVANI

Cetera: «Da Padova un modello nazionale di alleanza scuola-lavoro».

Bedeschi: «I giovani siano protagonisti del futuro, le imprese investano su di loro».

Mosco: «Un network pubblico-privato per valorizzare i talenti nelle imprese del territorio»

(Padova - 01.02.2016) - "L'educazione è il nostro passaporto per il futuro...". Cita Malcom X il nuovo progetto di Confindustria Padova che mira a rafforzare il link tra formazione e lavoro, migliorare l'orientamento e l'occupabilità dei giovani per erodere il tasso di disoccupazione issato al 29,3% (17 punti sopra il livello pre-crisi). Ma anche a spronare le nuove generazioni a coltivare una mentalità flessibile e intraprendente fin dalla scuola, per costruire attivamente il proprio percorso formativo e professionale e le aziende a prendersi cura della "risorsa giovani".

Nasce con questi obiettivi il progetto-pilota "**Il mio Passaporto verso le imprese**" promosso da Confindustria Padova insieme all'Assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Padova e all'Associazione Amici dell'Università di Padova e rivolto agli studenti delle ultime classi di istituti tecnici e professionali, licei e universitari.

Seicento *passaporti* messi a disposizione di altrettanti giovani per consentirgli di entrare in 60 aziende del territorio che hanno deciso di aprire le porte, scegliendo in piena autonomia quale impresa incontrare e quando, i temi e le competenze da trattare con i tutor aziendali. Passaporti con i dati personali, il timbro delle aziende visitate, appunti e impressioni.

La sperimentazione parte da Padova proprio nell'anno in cui l'alternanza scuola-lavoro diventa obbligatoria (a partire dalle terze classi, almeno 400 ore negli istituti tecnici e professionali e 200 nei licei) e vuole imprimere una svolta verso un orientamento attivo e responsabile che mostra subito ai ragazzi la strada per sviluppare i loro talenti e dà alle aziende l'opportunità di confrontarsi con le risorse di domani. Con l'obiettivo di contribuire a erodere quel tasso di disoccupazione tra i più giovani che a Padova si è alzato al 29,3% (27,6% in Veneto: 2014) e spezzare l'incantesimo per cui le imprese padovane faticano a trovare 1.100 dei 61mila profili tecnici introvabili in Italia (7.300 in Veneto).

Pensato come un libretto scolastico, il *passaporto* sarà disponibile per 600 studenti delle classi 4^a e 5^a degli istituti tecnici e professionali e dei licei della provincia e per studenti dell'Università di Padova che lo richiederanno online [entro il 4 marzo su www.confindustria.pd.it/passaportostudenti](http://www.confindustria.pd.it/passaportostudenti). Gli studenti ritenuti idonei (fino a 600 il primo anno), in base a cronologia delle domande e tipologia delle aziende, saranno contattati per ritirare il passaporto presso le sedi dei tre enti promotori. Dopo aver registrato i propri dati, potranno concordare con le aziende le modalità della visita ai reparti. Ogni visita avrà un timbro di convalida. Sono già 60 le aziende che hanno scelto di aprire le porte, dei settori metalmeccanica, farmaceutica e biomedicale, chimica e materie plastiche, sistema moda, Ict.

«Vogliamo suscitare nei giovani, sin dalla scuola superiore, l'interesse ad avvicinarsi autonomamente e formarsi una propria conoscenza del mondo del lavoro, per renderli protagonisti - spiega **Guglielmo Bedeschi**, delegato Confindustria Padova ai Rapporti con l'Università e presidente dell'Associazione Amici dell'Università di Padova -. L'esperienza pratica diventerà così a tutti gli effetti uno strumento per l'apprendimento e il potenziamento delle competenze. E una forma molto concreta di orientamento. Le imprese devono comprendere che il tempo dedicato ad accogliere questi ragazzi e farli entrare nel vivo dei processi aziendali è il miglior investimento sulle risorse di domani per la continuità e lo sviluppo aziendale. Ai giovani diciamo che c'è un mondo che li guarda con attenzione, pronto a offrire una bussola e opportunità di crescita personale e professionale che devono essere preparati a cogliere».

«Con il Passaporto ribadiamo la volontà di aprire le aziende ai ragazzi per trasmettere non solo sapere ma anche “saper fare” e sensibilizzare le imprese a svolgere appieno la loro funzione formativa valorizzando capacità individuali, creatività e merito - sottolinea **Rodolfo Cetera**, presidente dei Giovani Imprenditori Confindustria Padova -. La risposta positiva di ben 60 aziende di diversi settori, tra cui multinazionali tascabili, gruppi internazionali e Pmi innovative, ci incoraggia a proseguire l'impegno sull'orientamento per consolidare quell'alleanza tra imprese, scuola-università ed istituzioni necessaria a far decollare a Padova il modello duale di alternanza scuola-lavoro, oggi previsto dalla riforma della Buona scuola ma già da tempo al centro delle nostre attività».

«Il sostegno a questo innovativo progetto conferma l'impegno dell'amministrazione e del mio assessorato per il futuro dei giovani - dichiara **Eleonora Mosco**, vice sindaco e assessore alle Politiche giovanili del Comune di Padova - affinché i loro talenti siano valore aggiunto nel lavoro e nello sviluppo dell'impresa e della nostra comunità. Quando tra i principali problemi della nostra società, ci sono l'elevato tasso di disoccupazione giovanile e la scarsa valorizzazione professionale dei giovani talenti, riteniamo d'obbligo un impegno istituzionale che ponga al centro il tema del lavoro. Un ruolo imprescindibile, in questo percorso, è la costruzione di network che coinvolgano gli stakeholders nel campo dell'occupazione giovanile e la promozione dell'auto-orientamento come strumento per i giovani di rendersi protagonisti e responsabili del proprio futuro professionale. Avviando una relazione concreta scuola e lavoro, questo progetto diventa inoltre un'importante occasione di confronto per avvicinare la formazione degli studenti alle esigenze delle imprese e ridurre il numero dei profili tecnici che le nostre aziende non riescono a reperire tra i neodiplomati e neolaureati della nostra comunità».

Tutte le informazioni sull'iniziativa sono online su www.confindustria.pd.it/passaportostudenti. Il Passaporto è l'ultimo degli oltre 30 progetti per il dialogo scuola-impresa promossi da Confindustria Padova, che hanno registrato nell'ultimo anno un'impennata di adesioni tra il 22 e il 38%. Numeri destinati a crescere, visto che dall'anno scolastico 2015-16, sui 21.297 studenti frequentanti gli ultimi tre anni delle scuole superiori padovane, per i 7.667 delle classi terze l'alternanza è obbligatoria.

60 AZIENDE PER «ALLENARSI AL FUTURO». Sono 60 le imprese padovane di diversi settori che hanno aderito al “**Passaporto verso le imprese**”. Sono A.r.t.i.ca, Action, Adecco, Arianna, Arneg, Arslogica Sistemi, Asi, B.M. Tecnologie Industriali, Bedeschi, Belletti, Carel Industries, Carraro, Ceam Cavi Speciali, Cortellazzo & Soatto, Corvallis, Elle Emme, Eumedica, Euris, Fidia, Fischer Italia, F.lli Calegario, Fpt Industrie, Francesco Barduca, Gruppo Icat, Ibm Italia, Kite Blue, Komatsu Italia Manufacturing, La Meccanica, Malvestio, MB Scambi Culturali, MCM Marchetti, Meccanica Veneta, Minigears, Moncler, Nar, Nextep, Officine Facco, Parker Hannifin Manufacturing, Pavan, Plasterego Boschetto, Plastic Nord, Plastotecnica, QFP, Riskapp, Sauro, Siav, Siria, Sirca, Soluzioni Software, Sonepar Italia, Stevanato Group, Studio Verde, Thron, Tsem Automotive, Unimec Triveneto, Vecom, Vision, Warda.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO: IL VENETO RADDOPPIA. L’alternanza scuola-lavoro in Veneto è una realtà già consolidata e in anticipo sulla riforma, che, nell’anno scolastico 2014-15 ha riguardato 44.476 studenti coinvolti in percorsi ASL. Nell’insieme, il numero degli studenti è più che raddoppiato rispetto all’anno precedente (+132%; fonte: USR Veneto). L’aumento ha riguardato soprattutto gli studenti degli istituti tecnici, il cui numero è quasi quadruplicato (+272,5%), e quelli dei licei, quasi triplicati (+182,3%). Quanto ai professionali, si evidenzia il livello di coinvolgimento in assoluto maggiore, pari all’82% del totale.

Per informazioni:

Sandro Sanseverinati - Capo Ufficio Stampa, Studi e Relazioni Esterne

tel. 049 8227144-112 - 348 3403738 - fax 049 8227100

e-mail: stampa@confindustria.pd.it